

ABBONAMENTI

Recare tutti i giorni tranne le Domeniche... Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In ogni pagina... Un numero separato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE MORALE

Quostra corrispondenza

Milano, 15 luglio.

Il ciclismo e la donna - La magnifica fornace - Cronaca della moda - Teatri.

Oggi il velodromo della nostra Apena sarà il campo incrociato di una battaglia e forse di una vittoria femminile.

La prima è un match fra signore soltanto, ma le iscrizioni, chissà, non hanno raccolto la quantità dei nomi che si prevedeva e si sperava.

Pol-tandem, nella Fira de sibile, montati da un uomo e da una signora, sono iscritti dieci coppie, e si prevede che sarà il clou dell'evento.

Il maggior numero qui dell'elemento femminile, ha fatto dire a molti, maliziosamente, che, malgrado la spavalda aria giunonica, malgrado i tentativi aile notte, forse, che le donne vanno sostenendo per affermare la propria personalità e bellarci da sé, a se stesse, tuttavia non possono, coi fatti di aver bisogno, e di desiderare ancora l'appoggio degli uomini. Sia pure, ma è forse un tale questo? La Fira de sibile, neoplatonica, anarcobica, degenerata, e con tutti gli altri aggettivi, quindi: socialismo, è fine di un'organizzazione sociale « la quale ha soddisfatto per secoli alla « libertà, frenato le scelleratezze e fatto « parlare il bello in tutte le arti. (1) »

La prima che questa giungla di verde, lasciò, nelle scorse del secolo moribondo, che ancora per un po' la donna si affida e si abbandona alla sua naturale guida, all'appoggio valido d'altri tempi, non più tirano, né padrone, l'abbia a fianco compagno, ed eguale, risonante alla prossima legge naturale: di avvento foggiato più robusto, perché maggiormente efficace, se fosse l'attributo di un uomo.

Questa magnifica fornace, come l'ha definita Artur Cillat nella vivace polemica che sta agitando con l'avv. Pietro Gori, a proposito del Caserio, ogni giorno fa fuggire migliaia di migliaia di persone, malgrado le attrattive dell'Esposizione, Rinfio, Di Brianna, un piccolo lembo del biondo paradiso - ed i laghi incantevoli, accolgono e i sudanti profughi offrendo loro scampo e ristoro dalle opprimenti afe cittadine.

In compenso ogni treno reca numerosi forstieri provinciali in massima parte, che la consuetudine d'un fatto.

artistico, e l'occasione di vedere il Dinn a buon mercato, attira senza sgomento per il gran caldo di cui Milano gode il poco gradito privilegio. Il termometro non lo fa risultare, anzi, nel confronto, sembra talvolta inferiore ad altre città della penisola; qui, però, c'è questo in diversamente peggio, che per la posizione etnografica, dai calori eccessivi non si ha un refrigerio dopo le prime ore, brucianti del meriggio, ma il soffoco dura fino a notte inoltrata.

Io, e moltissimi, con me, preferiscono i gradi in più di Palermo, e magari della lontana Alessandria d'Egitto, perché la brezza marina che si solleva sul vespero, rende incomparabilmente più freschi quei soggiorni. Malgrado la dispersione quasi generale dei suoi, la città non ha perduta la sua fisionomia affaccendata e popolosa, come nelle altre stagioni estive. Anzi la vita sembra più animata e più intensa; l'illusione d'una poca d'acqua azzurra, il sollievo d'una brezza piogiosa, ed i forzati del lavoro, dell'ufficio, d'un qualsiasi dovere, potrebbero credere e lusingarsi d'essere nel più popolato ritrovo balneare.

Ma il povero canale ed il sole impacciabile, non concedono la pietosa menzogna.

Il caldo dovrebbe consigliare ed imporre la massima semplicità nei vestiti, ma non vi sembra? Gli uomini abbandonano il giiletto, il colletto, le camicie innaffiate, in un negligè ricco d'elaborati e di colori, le magliorine, leggerissime, godono i primi orari, ma le signore non limitano affatto.

Varamente non esse, ma la moda feroce, l'infamia, non lo permetterebbe, volendo. Così i vestiti sono complicati, ogni giorno più la polonaise tornano trionfanti, e con esse i tablieri ricchi, i grandi colli rialzati, e nei quali, Dio liberi e salvi, sembra d'essere in garrotta, di sanguinosa attualità, dopo la recente condanna dei fatti di Bressolona.

Perché non ribellarsi all'imposizione di questa illogica impersonalità, che spesso tortura e difiora la parte più gentile del genere umano? È quel che predicano da qualche tempo alcune ardite in Francia, e l'aurora del XX secolo speriamo saluterà la completa indipendenza femminile nel campo dei costumi.

Non trovate un doppio senso, mi raccomando!

In attesa, continuo la cronaca della moda. I capelli piccoli sono sempre di grande eleganza. Con essi la pettinatura dev'essere irreprensibile; molto arciata, alta sulla fronte, ch'è velata appena da qualche piccola ciocca, così, come sfuggita a caso, dalla massa dei capelli.

Conseguenze? Sedute più lunghe di manzi allo specchio, è naturale, perché le arciature, col caldo, si sfanno prestissimo, e la fronte, quasi sospesa, rende quotidiana la lotta contro la forza fastidiosissima e continuamente riproducetes in ostale, è la fillosera dei capelli: buon rimedio è la lavanda ripetuta con un tuorlo d'uovo sbattuto, o, più semplicemente e meglio, col cretium, ogni giorno.

I capelli grandi, in paglia, a grosse trecce, che ha preso - chi sa perché - il greco nome di afa, si vedono discretamente in uso; ma la preferenza è per i piccoli, come ho notati l'annanzi.

Ostasserò, almeno, più poco esclamava un marito dipanzi al conto salato della modista. Lavare è l'opposto, ma le novità si debbono o no pagare?

Il più discusso dei drammi italiani moderni: « I disonesti » di Gerolamo

Revotta, ebbe ieri sera alla Commedia gli stessi applausi entusiastici ottenuti altra volta al Manzoni, da un pubblico numeroso e scelto, non intimorito dal caldo e non sviato dalle attrattive che offrono di sera, i ritrovi all'Esposizione.

Anche gli altri teatri fanno affari discreti: il motto d'ordine, dunque, sembra per buono e laborioso ambrosiano: - Abbasso la musoneria!

E chi non vorrebbe sottoscrivere, a piene mani?

UN TIPO DI DELINQUENTE

Perché divenne tale

L'altra sera a tarda ora, il giuri della Corte di Assise Laval, in Francia, ha pronunciato un verdetto affermativo su tutti i quesiti proposti dalla Corte: circa la responsabilità di tutti i generi di reato comune, dal furto all'assassinio premeditato, dall'omicidio doloso alla carazione più esagerata, del quale era imputato un giovane prete, trentatreennappena, l'abate Brunau.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte di Assise ha pronunciato condanna di morte per l'accusato.

Questo giovane prete, che alla audenza si è mostrato sicuro e disinvolto, come edifica la forza dell'enorme cumulo di prove schiaccianti dei suoi numerosi reati, è uno dei tipi più interessanti di delinquenti pericolosissimi, che si principamente dall'ambiente disadatto all'indole ed alla costituzione individuale. L'abate Brunau, che lasciò fra breve sul patibolo un'anima ben più nera della veste talare, ch'egli era indago di velle, è precipitato nella gola infernale del delitto «sovrattutto perché era uno spostato. Egli non era nato per fare il prete: la vita ecclesiastica vuol sacrifici ed astinenza, umiltà e rassegnazione, ed egli era uno spirito furibolito, indomito, ed era tendente fisicamente alla vita battagliera ed alle violente sensazioni. Egli era forte, sanguigno, e non poteva imporre macerazioni alla carne, non poteva sottoporsi alla castità dell'aureola religiosa. Se lo avessero lo scato libero di dedicarsi al mestiere o alla professione più adatta al suo organismo, alla sua natura, al suo ingegno, facilmente sarebbe stato buon cittadino, buono sposo, buon padre. I suoi, poveri ed ambiziosi, ne vollero fare un prete, vollero che imparasse il latino, vollero il primo fasto della messa, vollero vederlo inchinuto e onorato dagli altri poveri del paese.

Il giovane si lasciò guidare e dominare, come si lasciano guidare incoerenti, quasi tutti i giovani che amano il nuovo e che curano assai il presente e poco o nulla l'avvenire; e vestì l'abito, lusingato dalla idea che avrebbe fatto fortuna; e che, sovrappiù, si sarebbe fatto gioco delle regole religiose a dispetto dell'austerità predicata dai chierici, professori del Seminario, e negli anni di preparazione alla vita ecclesiastica, non aveva fatto che vederle, in compagnia degli altri chierici, le massime dei suoi educatori. Fu mandato vicario in Astilla, un paesetto povero ed oscuro presso Laval. Vi si trovò subito come uno spostato.

Egli aveva sognato le buone fortune le facili e piccanti conquiste tra le femmine del paese alla cui cura fosse stato destinato: ed Astilla non v'erano che povere e oneste donne, madri di famiglia laboriose, giovinette timide e difese dai parenti del qual non era presidente venire a cimento. L'austerità e semplicità dei costumi nel paese patriarcale era trovata sballustrato, spique al vicario Brunau. Per il soddisfacimento dei suoi sensi, per disartire la sua febbre di piaceri, dovette cercare altrove il nettare.

Egli è soppiatto, spinto inconsciamente dalla foga sensuale, si recava al vicino capoluogo del circondario a trovarvi facili le conquiste, spendendo il suo denaro in case di male affare nelle quali penetrava travestito in abito da secolare.

Il guaio era che, per le frequenti escursioni dilettive, il giovane prete aveva bisogno di danaro; ed egli non aveva che un assegno di cento franchi al mese.

Il danaro mancava; ed egli piuttosto che rinunziare per ciò ai suoi piaceri,

preferì procurarsene illecitamente, mantenendo il fondo ecclesiastico, volgendo a suo profitto l'elemosina dei parrochiani, estorcendo piccole somme ai gozzi, ai quali faceva credere che fossero destinate ad opera di pietà e per la liberazione delle anime in pena. Fu il primo passo al delitto.

Qualche tempo dopo, egli fu mandato vicario al vicino paese di Entrammes (vi), perdurando, ed anzi accrescendosi il numero delle sue escursioni al capo luogo del paese, il vicario Brunau montò il secondo gradino della scala che ascende al male. Poco dopo, montò altri gradini, per quella forza fatale d'impulsione, per la quale si precipita nella spirale del crimine, non appena vi si sono dati i primi passi.

L'agguato, a male, fu, veritigioso, spaventevole, poiché il Brunau, ebbe conosciuto una femmina che lo ammalò. Egli le faceva regali splendidi, voleva vederla ricca di ori e di gemme; i suoi sogni di grandezza, accanto a quell'essere, impuro che lo aveva tutto avvolto nelle sue spire, non avevano confini.

Con che l'abate Brunau rubò ripetutamente danaro ai preti suoi compagni di storieta, frodò considerevoli somme ai proprietari del paese, facendo in cambio travellare la felicità della vita avvenire; massacrò, finalmente, l'abate Fricot, denaroso e avaro, non si tosto costui si fu accorto di essere stato vittima di frequenti sottrazioni di danaro da parte di lui, e l'abbe minacciato di denunciarlo ai superiori ecclesiastici.

L'assassinio si compì, in modo raccapricciante: il povero Fricot, fu abbattuto a colpi di mazza e gettato in un pozzo dal recluso abate Brunau; e, poiché la vittima al fondo del pozzo serbava ancora un fil di vita, onde poco dopo mandava sonde gemite, il suo assassino, afferrati sei enormi cippi che solamente un uomo fortissimo bene lui poteva abbrancare e reggere, li gettò nel pozzo e schiacciò così in maniera orrenda il povero.

Consumato l'effratto misfatto, il giovane prete ebbe la felice ed animo di morire nelle sue spire, e si farsa a dire a spaurire il cembalo, la cui tastiera fu maciata di sangue dalle sue dita che avevano dilaniato la misera carni dell'abate Fricot.

È inutile dire che il cospicuo peculio dell'abate assassinato non fu trovato; l'assassinio, la stessa sera del delitto, allorchando nella casa parrochiale non rimase che lui solo, fucato da per tutto, ed il piccolo tesoro che rimaneva nascosto in un granaio, nel luogo escavato dai forci nel fondo del solaio.

Quel danaro egli spese, procurandosi agi e sollazzi; ad una sua druda regalò in una sola volta mille ed ottocento franchi perché acquistasse un gioiello. L'abate Brunau seppe intanto così diabolicamente mascherare di irresponsabilità il suo capolavoro del delitto, che fu creduto che il povero abate Fricot avesse obbedito ad un impulso di mania suicida, la quale, come il Brunau ne fece correre la voce, lo avrebbe travagliato da tempo, e si fosse precipitato nel pozzo.

Non è stato che in seguito ad un altro spaventevole delitto, da lui commesso a Laval, che l'abate Brunau è stato assicurato alla giustizia, e ritenuto responsabile dell'assassinio Fricot.

Il delitto di Laval è stato consumato un anno fa, e in condizioni ben più spaventevoli. Una fiorata, amica dell'abate Brunau - la vedova Bourdais - fu trovata crivellata da ben quarantaquattro colpi di coltello; la cassa, ove ella serbava il danaro, fu trovata vuota, e nella casa, del giovane prete si rinvennero due chiavi che aprivano l'uscio e la cassa dell'apitazione della vedova. Evidentemente, in questa seconda impresa sanguinosa il brigante in abito talare non era stato assistito dal suo genio diabolico.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Luglio (1894) il Patriarca Ottoboni fa attivare la salina di Mirano. Un pensiero al giorno. È molto unilaterale per la natura umana, che nessuno sia profeta in patria, poiché, vuol dire che noi non possiamo essere apprezzati se non da coloro che non ci conoscono. Cognizioni utili. Il bagno di mare freddo, e quindi breve, ha

sempre un'azione idropatica maggiore di quello per immersione in acqua dolce, perché la reazione che si svolge per la immersione che non risentono i vasci cutanei, ha per elementi non solo le temperature basse dell'acqua, ma ancora la densità maggiore, la pressione più alta e l'agitata rissodoliva dell'onda marina. Il bagno marino caldo, o quindi prolungato, ha poi un'azione veramente medicamentosa per l'assorbimento, per quanto limitato, dei sali disciolti nell'acqua, assorbimento favorito dall'alta pressione che questa esercita su tutto l'ambito del corpo. A tutto ciò, aggiunto il sale marino che con l'aria entra nel petto e fuggera nella intimità delle cellule polmonali, aggiunta la quantità che spontaneamente si cala l'acqua, aggiunto il sale che è un eccitante energico della pelle, ecco un insieme di potenti modificatori dell'organismo.

Quindi è che il bagno marino, non essendo per se stesso una cosa inoffensiva e non potendosi fare da tutti in continuazione, va sottoposto a restrizioni e a regole. La sfiga. Monoverbo. V. - LA. Il monoverbo di ieri era sbagliato, quindi non ne possiamo dare la soluzione. Per finire. Nel gabinetto di una normale cittadina. - Conduci in una via solida? - Anzi, allora. Non saprete mai che cosa vuol dire un dolore. - E... mi sposterò! - Sì. Quattro volte!!! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Collaudo e banchetto.

Cividale, 17 luglio. Ieri l'ufficio del Genio civile, rappresentato dai signori ingegneri Danilbi, Venier e Rizzani, procedeva al collaudo del lavoro di sistemazione della riva di Azzida sulla strada Olvidale-Scruttia, condotta a termine dall'imprenditore signor Giuseppe Sirch, da San Leonarda (nobile dire che, l'agguato, fu trovata soddisfacentissima, e venne, esseri, lodata; poiché qui è noto a tutti come il signor Sirch e si fosse messo con grande impegno in questo affare, e più che al proprio interesse, mirasse a farsi onore come se ne facesse, e molto, con eseguire bene e inappuntabilmente un lavoro di tanta importanza per quei paesi.

Terminato il collaudo, alle ore 13, nella trattoria Podreaca di Scruttia, il Sirch offriva un banchetto a molti amici e persone notabili del Distretto, tra cui vennero, oltre i signori ingegneri surricordati, il cav. prof. Orion, il r. Commissario di Cividale, l'avv. dott. P. Brosadola, il dott. C. Brosadola, il professor dott. F. Musoni, il cav. dott. Gemintano Cocavaz, il proprietario e redattore del Friulano signor Fulvio, e moltissimi altri. La massima allegria regnò tra i convitati durante tutto il tempo, che stettero a tavola: inappuntabile fu il servizio, splendido il trattamento, e in tutti entrò la persuasiva e benisignità Sirch, fedele alla tradizionale ospitalità alava, e, quanto valente, imprenditore di lavori pubblici, altrettanto abile nel prepararsi i pranzi ch'egli offre agli amici. Allo champagne l'avv. Brosadola invitava i banchettanti a tersi alla salute di lui, intelligente, attivo, bravissimo; quindi il signor Missio ne fece a imbroccare le lodì e diventò immensamente la già allegra brigata, facendo un suo discorso in cui lo spirito - uno spirito tutto suo - era agitato a bizzozze.

Insomma fu una giornata allegra per tutti; e per l'imprenditore che vide giustamente encomiate le sue fatiche ed ammirato il bel lavoro al quale, lega il suo nome; e per gli invitati che passarono lietamente alcuna ora durante le quali dimenticarono affatto le faccende, le noie, i fastidi della vita.

Fulmine omicida

Caneva, 15 luglio. Un fatto luttuoso impressionò ieri il nostro paese, addolorandolo profondamente. Verso le ore 3, p. un forte temporale accompagnato da vento furioso si scatenò in questi paraggi. Alcuni giovanotti, smesso per il diluviar della pioggia il giuoco delle palle, erano ricoverati al piano terreno dell'osteria alla Posta Vecchia in Vollegger, condotta da certo Daffio. Una folgore cadde sulla casa e precipitò dopo innumerevoli andirivieni nella stanza dove erano raccolti i giovani giocatori. Dieci di essi, pieni di spavento, po-

terono fuggire fuori all'aperto; uno colpito dal fulmine cadde a terra restando stecchito. Infortunio riuscirono le cure e lo solidarietà del medico chirurgo subito accorso, che tutto tentò per rianimare il disgraziato.

Immaginarvi lo strazio e la disperazione della madre infelice e delle dolcissime sorelle e fratello. La vittima era certo Ulpio Antonio fu G. Batt. d'anni 17, muratore, aiutato da tutti per la sua bontà.

Crisi municipale risolta

Sacile, 16 luglio.

Nella penultima tornata del Consiglio comunale erasi impegnata viva discussione sopra un articolo del nuovo regolamento di polizia urbana.

Posta a partito la proposta della Giunta, raccolse soltanto i suffragi del sindaco e di cinque assessori. Altri assessori e tutti i consiglieri presenti votarono invece la reiezione della proposta, in conformità a un ordine del giorno del consigliere dott. Gio. Batt. Cavarozzi.

Ciò stante, il sindaco e cinque assessori rassegnarono la loro rinuncia.

Ieri il Consiglio comunale venne convocato per le opportune deliberazioni.

Con voto unanime furono riconfermati i signori assessori: Orzalis Antonio, Mantovani Attilio, Balluosa Domenico e Ballarin Achille. L'assessore dott. Girolamo Cristofoli fu sciolto, come si vuol dire, dal buco della chiave, con un solo voto di maggioranza. Infatti egli ne raccolse 8 sopra 15, mentre gli altri voti furono dati al sindaco dott. Gio. Batt. Salaroli, per dimostrarli che l'opposizione non è partigiana e che la qualità negativa di un assessore non valgono a farlo dimenticare i meriti della Giunta in genere e del capo dell'amministrazione in specie.

Grave pericolo corso da un ingegnere

Cividale, 16 luglio.

Questa mattina alle 9 e mezza un cavallo attaccato ad un calesse nel quale trovavasi l'ing. Ernesto Pacini assieme ad altra persona, spaventatissimo in prossimità alla villa Mora, prese la mano al guidatore, ed entrò a corsa sfrenata, vertiginosa, per porta Vittoria in città. Immaginate lo spavento dei due che erano nella vettura, e di quelli che videro il brutto caso, senza poter prestar soccorso!

Così correndo a precipizio, la bestia spaventata traversò longitudinalmente tutta la città, passando per lo stretto ponte del Diavolo, sul quale vedeva un carro, che riuscì per miracolo a far posto. Andò a formarsi sulla piazzetta oltre il ponte, ove l'ingegnere e il suo compagno poterono scendere incolumi dalla vettura.

Fu vera fortuna che non aver incontrato né altri carri, né gente, né specialmente bambini, lungo il percorso, che altrimenti poteva accadere qualche gravissima disgrazia.

Il punto più pericoloso era in borgo Vittoria, nel tratto lungo la roggia. Qui se il cavallo badasse a fosse trovato qualcuno di quei carri con botti che vi si fermano ad attingere acqua! Che spavento!

Anche questo accidente fa pensare che uno dei lavori di prima importanza e necessità per Cividale, è la copertura della roggia di borgo Vittoria.

S.

Pordenone, 16 luglio.

Cose musicali.

Anche domenica scorsa il nostro Corpo musicale si presentò per un secondo programma nel piazzale della Stazione. Il pubblico giustamente applaudendo tutti i numeri del programma riconfermava quella stima che gode, e ben a ragione, il nostro distinto maestro Galeazzi. Anzi si parla già di un altro spettacolo d'opera nella stagione autunnale ed anche di questo in gran parte va data lode all'egregio maestro ed al presidente della Società Filarmonica avv. Antonio Querini, attivo nostro sindaco.

Sappiamo che anche la nostra società corale studia attivamente per rendere più facile e decorosa la riuscita dello spettacolo, e tanto più va lodata, trattandosi che i componenti di detta Società sono operai che dedicano il poco tempo disponibile e con disinteresse affatto speciale allo studio gentile della musica.

Furto. Capasso Domenico è una guardia di finanza a Caestious delle Murè ed è confesso di avere tolto due salami dalla casa dell'altra guardia Checchi Antonio; ma sostiene di avere ciò fatto per ischerzo, che non venne però ritenuto tale dal Tribunale di Udine che lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Sulle conclusioni del difensore Zanetti, la Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena alla metà.

Verimenti. Castagnaviv Pietro di anni 26 da Prepotto fu ritenuto dal Tribunale di Udine responsabile dell'assolpzione di due ospiti d'armia da fuoco ferendo Antonio De Sabbata con conseguenze entro 10 giorni.

Il difensore avv. Polite da Cividale, sostiene mancare qualsiasi prova della responsabilità dello Castagnaviv, ma la Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza di condanna a 4 mesi di reclusione.

Beltrame Enrico di anni 19 e Stano Fabiano villani da Battrio presero parte ad una rissa dalla quale Luigi Di Filippo uscì con ferite che produrranno malattia per 20 giorni, con pericolo di vita.

Il Tribunale di Udine li condannò a 6 mesi di reclusione.

L'avv. Caratti di Udine difese presso la Corte d'Appello di Venezia il Beltrame per quale domandò dichiarazione di non luogo a procedimento, perché la responsabilità del Beltrame si limita alle ferite che guarirono oltre 10 giorni, e sulle quali manca la querela.

L'avv. Galati difese lo Stano e concluse per l'assoluzione.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese di luglio è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, reso vacante per la rinuncia del titolare.

Lo stipendio inerente a tal posto è di annue lire 1200 gravate di R. M. e pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dalla patente di idoneità, dai certificati penali, di buona condotta, di sana robusta costituzione fisica e di ogni altro documento che i candidati crederanno utile nel loro interesse.

La nomina sarà duratura per un biennio.

Il candidato prescelto dovrà assumere l'ufficio non appena avrà ricevuto la partecipazione di nomina.

Lestizza, 12 luglio 1894.

Il Sindaco F. Nicolò Fabris

Il Crelium è un ottimo dentifricio antisettico.

UDINE

(La Città e il Comune)

Associazione fra commercianti ed industriali. All'Assemblea generale di ieri sera presero parte circa una trentina di soci. Presiedeva il vice presidente signor Francesco Minisini.

A nome del Consiglio di amministrazione il signor Luigi Bardiaco lesse una dettagliata relazione sull'andamento economico-morale della Società, dal suo nascere al 31 dicembre p. p. La relazione stessa si chiudevola invitando i soci a frequentare più numerosi i locali sociali ed a ricorrere al sodalizio per ottenere soddisfacimento di tutte quelle questioni e di quei bisogni che possono sorgere quotidianamente nei rapporti commerciali colle autorità e col pubblico.

Per il collegio dei revisori il signor Augusto Verza lesse un esauriente rapporto, nel quale anzi si invitava la rappresentanza ad occuparsi perché al più presto fosse un fatto compiuto anche la Stanza di contrattazioni, come pure che venissero offerti alla famiglia dei soci dei trattamenti serali, e da ultimo perché si occupasse la Società anche dei pubblici spettacoli per attirare forestieri in città a vantaggio del piccolo commercio.

Approvato ad unanimità l'ordine del giorno dei revisori sul bilancio a tutto 1893, e un ringraziamento alla attività della rappresentanza, il signor Merzagora dichiarò come questa non aveva mancato di occuparsi per aprire la Stanza di contrattazioni d'accordo con altra Società; che però continuano le pratiche e certamente continueranno ad un pratico risultato.

Tutto ciò però, egli disse, a nulla gioverebbe se i nostri soci non si abituano a trovarsi assieme per discutere gli interessi collettivi della classe. Chiusa facendo vivo appello ai presenti perché scuotano l'apatia degli assenti.

Il cav. Marovitch gliò la rappresentanza per quanto aveva fatto, ed ebbe meritata parole di censura per coloro, che non approfittano dei vantaggi che la Società offre.

Il consigliere Bardiaco, risposto ad alcune osservazioni dei revisori in merito ai trattamenti famigliari, si espose a dimostrare come sia indispensabile che i singoli soci diano motivo di esistere alla Società, oltre che frequen-

tando di più i locali, anche esponendo direttamente alla rappresentanza i desideri ed i bisogni singoli.

Il signor Leonardo Rizzani fece plauso alla buona volontà dei propositi, ed accennò all'idea che per unire maggiormente i soci la rappresentanza ludica nel prossimo autunno delle gite nei centri limitrofi di qualche importanza commerciale od industriale.

Da ultimo l'assemblea confermò i Consiglieri sorteggiati signori Giovanni Merzagora e Francesco Minisini. A coprire i due posti vacanti furono eletti i signori Francesco Orter e dottor Guido Guidetti-Landini.

Furono pure riconfermati i due revisori cav. Donato Bastanzatti ed Augusto Verza, e di nuova nomina eletto il signor Leonardo Rizzani.

Chiusa l'assemblea, fu offerta a tutti gli intervenuti dell'eccellente birra di Steinfeld, dono gentile del signor Fernando Grosser, rappresentante la fabbrica dei fratelli Reisinghaus.

E ancora la Camera del lavoro. Oggi pure siamo posti, pregati, a due articoli, uno contro e uno in favore di questa istituzione; ma diciamo agli egregi competitori, che ora di servir la vela. Procurino dunque di esaurire l'argomento, prima che il pubblico si stanchi del dibattito troppo protruggato.

Egregio signor Direttore!

Io sono di nuovo ad incomodarla per un po' di spazio nel suo periodico.

Il mio contraddittore ha voluto persino disturbare quella buon'anima di Re di Baviera, che non comprese subito l'utilità generale delle ferrovie. Povero Re, se fosse ancora in questo mondo e gli andassero a parlare dell'utilità delle Camere del lavoro per la generalità dei buoni Bavaresi!

Immaginiamoci poi quale sarebbe stato lo stupore del Re di Baviera se gli avessero detto che lo spese per la costruzione della ferrovia dovevano essere sostenute dai vetturali, dai carrettieri, e da quanti affini. Sarebbero poi stati direttamente danneggiati dall'impianto del nuovo sistema di locomozioni! Se ciò fosse avvenuto, il Re di Baviera o il suo consesso di dotti avrebbero esclamato: Oh che matti! Oh che matti! Oh che matti!

Perché la questione sta proprio in questi termini. Io non ho alcuna paura della Camera del lavoro, come non ne abbia per alcuna delle tante istituzioni portate dal civile progresso. Io riconosco negli operai oggi e qualsiasi diritto di istituire la Camera del lavoro e di cercare di ottenere con essa tutti i miglioramenti materiali e morali, che si possono immaginare; e che se poi in pratica — come ho tentato di dimostrare — vantaggi materiali per quella strada non si potranno conseguire, vorrà dire che la nuova istituzione servirà soltanto per raggiungere dei vantaggi morali, i quali essendo infiniti lasciano campo alla speranza di soddisfare i più disperati desideri.

Ma ciò che non comprendo si è che gli altri cittadini, al cui danno potrebbe essere istituita la Camera del lavoro, abbiano a sobbarcarsi a quattro quinti della spesa di impianto e mantenimento della Camera stessa! Ammessa questa massima, tutte le diverse classi sociali potrebbero costituirsi in Società perché i loro singoli affari andassero un po' meglio, e quindi chiedere al Consiglio comunale i mezzi affinché quelle associazioni avessero a fornirsi di locali adatti, impiegati appositi, giornali speciali, e così via. Ma che regina paterno! Che socialismo di Stato di nuovo conio!

La Camera del lavoro per gli operai; la stanza delle chiacchiere per gli avvocati, allo scopo di intendersi sul modo di ottenere tutti i possibili rinvii, colle relative competenze, e caso mai per studiare la maniera di conseguire un posticino a Montecitorio; la Camera dei farmacisti per studiare il modo migliore di aumentare il prezzo dell'acqua forte; la Camera degli industriali per ricercare il mezzo di vendere i propri prodotti anche quando gli altri non li vogliono. La Camera degli artisti per cercare degli omaggi a buon prezzo e quindi poter fare dei monumenti alla loro morte. Immaginiamoci poi quelle dei preti, dei frati, delle levatrici, e via dicendo.

Ritornando a bomba, io, forse ingenuamente, mi aspettava qualche dimostrazione, fosse stata pure curiale, per provare che l'aumento dei salari non porterebbe di conseguenza un danno per tutti i consumatori, nessuno eccettuato. Invece si esce a dire che il salario non corrisponde mai al valore del lavoro dell'operaio prodotto.

Se il mio contraddittore per quella parola valore intende l'utile che un determinato lavoro può arrecare a chi di esso abbisogna, in allora ci mettiamo su una china assai pericolosa. Ognuno per ripararsi e dal freddo e

dal caldo abbisogna di vestimenti; ora, dato l'utile che se ne ritrae, quanto si è provvisti di un buon vestito, diciamo pensare quale sarebbe il valore del lavoro prodotto dall'allievatore delle cure, da chi fide e tessè la lana, da quelli che cucì il vestito, ecc.

Se così dovesse essere, oppure se il valore di un determinato oggetto fosse calcolato in rapporto della difficoltà che avesse da superare chi non si è mai dedicato al lavoro stesso, in allora il mondo tornerebbe ai tempi dell'Arca di Noè.

Il mio contraddittore però ha paura dei disoccupati e degli affamati, ed allora mi dica di grazia, perché la Camera del lavoro non ha, primo fra i suoi scopi anche quello di creare il lavoro, anziché unicamente l'intento di reggimentarlo?

Ma non opra che rinvando tutti i salari sarà di legittima conseguenza che vorranno messi sul lastrico tutti coloro che o producono un lavoro insufficiente o lo fanno male?

Che che ne pensi il signor C. E. P. la concorrenza è, e sarà forse sino all'infinito, la base di tutte le transazioni, e la Camera del lavoro, potremmo arrestare questa molla che nel suo giro tutto abbatte, facendo scomparire le distanze, gli usi ed i costumi, e che non ha né tetto, né patria.

Il colmo però è raggiunto nella chiesa ove è detto che «al lavoratore di oggi importa ben poco del maggiore o minor sviluppo industrialis che può sorgere nel suo luogo nato, quando questo lavoro non gli procura i mezzi per vivere umanamente; lo hanno abituato a cercarsi ovunque, e compio della Camera del lavoro sarà di offrirgliene alle migliori condizioni possibili, ovunque viasi; l'importante si è che il lavoratore non sia costretto, con suo danno, a danneggiare gli altri, lavorando a prezzi minimi».

O voi tutti che vi siete affaticati, a creare qui in Udine delle industrie, smettete dunque dalle vostre imprese o acquistate della Rendita; occupatevi solo a tagliare i coupon; ai nostri lavoratori, non importa che qui, accanto al focolare domestico, al sole che li vede nascere, alla famiglia che hanno creata, ai genitori che l'attendono da essi un sostegno nella tarda età, vi sia modo di guadagnarsi onestamente da vivere; la Camera del lavoro cui preme la salute dei lavoratori saprà offrire a migliori condizioni ovunque viasi: in America come in Australia, nel Congo come nella China. Tutto il mondo è paese; la patria è una parola vuota di senso; i figli ed i genitori sono perché sono.

E per oggi, signor Direttore, sembrami che basti; quando il C. E. P. risponderà anche in merito agli altri scopi della Camera del lavoro, in allora, occorrendo, ritornerò alla di lei bene sperimentata cortesia.

oza.

Giacché ce lo assicurano, conveniamo dell'errore commesso confondendo in una sola persona un profano ed un aya, ma fu un errore poco grave perché entrambi erano concordi nel fine di osteggiare una causa, abbenchè differissero nei mezzi.

Strano davvero il sistema adottato dal governo lavoratore profano!

Ci accusa di svuotare il suo pensiero, mentre è lui che evita grossolanamente i fatti, e non sapendo far di meglio, si nasconde sotto il titolo di povero lavoratore per insinuare ingiustificati sospetti sui firmatari della Relazione presentata al Municipio, i quali si trovano a quel posto per volontà espressa in pubblico Comizio, e riceveranno ampia prova di fiducia da quelle ragguardevoli persone sedenti in Comune, che vennero nel nostro coro di via Aquileia ad aiutarci per la compilazione dello Statuto della Camera del lavoro.

Certo, i firmatari della suaccennata Relazione sono quasi tutti socialisti; le Camere del lavoro stesse sono emanazione del pensiero socialista, come è socialista il propugnatore di esse Osvaldo Giacchi-Viani. E che perciò?

Ha tutto questo forse impedito al sindaco di Torino di farsi promotore della Camera colà istituita, o dissuaso il regio Commissario di scrivere nel bilancio del Comune di Napoli una somma a favore di quella?

Da quali concetti erano adunque animati quei Comuni, che cooperarono all'istituzione di queste istituzioni, all'infuori di quanto esse promettono nell'art. 5 dello Statuto, già pubblicato in questo giornale, e che giustamente si può ritenere quale programma delle Camere del lavoro?

Non è forse questo un programma pratico, morale, eminentemente pacifico e conciliativo, atto a salvaguardare i tanto trascurati interessi dei salariati, senza perciò aggredire i padroni?

Che se per conseguire nella nostra provincia un discreto sviluppo industriale, sia necessario che esso si compia

col sacrificio dei lavoratori disorganizzati e in balia di poco umani speculatori; se sono necessaria delle violente esplosioni di sdegno da conturbare tutta la cittadinanza, onde conseguire un miglioramento dei contratti di lavoro, che in nulla lede i padroni, come si è avverato collo sciopero delle filandiere; se è utile per la classe dei lavoratori salariati: non possederò un ufficio di collocamento che loro possa additare, dove trovar lavoro, quando non sia penuria; che convenga avere degli apparati cozzanti di mente manufatti dall'istituzione, iobbligatorio l'assoluta per assoggettarsi ad un lavoro precoso e faticoso, del faticoso; se sia provvido lasciare sussistere quelle asperità che derivano dal bisogno del guadagno, lotte accanite per quanto occulti; se tuttodì è preferibile alla spesa che si chiede al Comune, lo dimostrerà il buon senso degli amministratori, i quali sicuro non vorranno però dignitoso da parte dei lavoratori salariati, se per la loro istituzione domanderò L. 3500, mentre per la Società Operaia Generale di M. S. fondata 28 anni fa con 633 soci compresi i padroni delle principali ditte udinesi, auspice Quintino Sella r. Commissario, fu accordato il sussidio di L. 2000, e poco appresso, in occasione della venuta di Vittorio Emanuele ebbe da lui altre L. 2000, senza contare tutte quelle facilitazioni che seguirono.

Sia dato questo non già per fare dei confronti, che riescono sempre odiosi, ma solo per dimostrare quanto incompetente sia colui che a sproposito cita la Società operaia, e che si larva del titolo di povero lavoratore, per scrivere su cosa delle quali è assolutamente profano.

Non è adunque questione di dignità quella che deve distogliere gli operai dal chiedere il sussidio al Comune per una istituzione di pubblica utilità, perché, come tale, esige appunto il concorso collettivo per la sua manutenzione, nel modo stesso che viene praticato per scuole, illuminazione stradale, acqua potabile, ecc.

C. E. P.

Liste elettorali. Il Municipio di Udine avvisa: In osservanza alla legge il corrente n. 226, si porta a pubblica notizia quanto segue:

«I cittadini che avessero reclami da fare, contro le liste elettorali attuali, o per cancellazioni o iscrizioni inadeguate, o per rifiuto di iscrizioni già domandate, o per omissione di cancellazioni ed iscrizioni ordinate da chi ne ha diritto, o dovranno presentarsi nei termini prescritti».

«I reclami potranno essere presentati all'ufficio municipale».

Un nuovo dottore.

All'Università di Genova fu laureato in giurisprudenza il giovane concittadino Pompeo Billia, figlio dell'avv. Gio. Battista. Gli amici, per l'occasione, gli dedicarono un'epigrafe di congratulazioni e di auguri cui uniamo cordialmente i nostri.

Vita militare. Tommasi, sergente a Udine, è promosso sottotenente di complemento.

Società di ginnastica.

Mercoledì 18 corrente alle ore 8 e mezza pom. si radunò l'assemblea generale straordinaria dei soci nella sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un Consigliere per l'anno 1894 in surrogazione del dimissionario sig. Francesco Mullarini;

2. Nomina di un delegato per l'elezione del Deputato federale.

Per la lapide a Giuseppe Federicis.

Il Comitato per un ricordo in marmo al benemerito Giuseppe Federicis, viene tutti coloro i quali tengono schede per la raccolta delle obbligazioni, che nella corrente settimana verranno ritirate da un membro del Comitato stesso, in uso al denaro raccolto dai cortesi che si sono assenti collettivamente.

Se vi ha qualcuno ancora che, avendone l'intenzione, non abbia contribuito a codest'atto di riconoscenza cittadina verso un benefattore, il quale legò quasi tutto il suo poco patrimonio ai figli poveri ed abbandonati che si raccolgono nel più caritatevole degli Istituti, fondato da quel santo uomo «che fu mons. Tomadini», può farlo in questi giorni.

Dal denaro incassato verrà posta, notificata la somma mediante i giornali cittadini e così pure il nome degli oblatori.

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, merito il ben noto balsamo in Confetti od Lijezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti vedgersi l'interessante avviso: Non più malattie veneree, in pagina.

Marina e commercio, giornale della Colonia... il titolo della Rivista che l'egregio nostro amico, avv. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento, pubblica in Roma, e della quale abbiamo ricevuto il primo numero.

Nel fare al valente pubblicista i più vivi auguri di prosperità per la pregevole ed utile pubblicazione che ha ripreso, ce ne compiacciamo sinceramente, poichè non è dimenticata l'opera efficace dell'onorevole Solimbergo nelle precedenti Riviste congeneri, ed i nuovi intenti attuati nel primo numero della attuale Rivista, sono degni del suo ingegno, della sua attività, e del suo affetto alla patria.

Guida del Canal del Ferro. Abbiamo ricevuto questa mattina una copia del magnifico lavoro, Guida del Canal del Ferro, compilato dal prof. Giovanni Marinelli ed edito a cura della Società Alpina Friulana. Noi abbiamo pregato di volerlo occupare sulle colonne del Friuli il nostro egregio amico e collaboratore dott. F. Musoni, che lo farà tra giorni.

Inseguendo il nemico...

Il Cittadino Italiano è contento dell'esito della sua campagna contro il Cristò, perchè qualunque in teatro sabato sera vi fosse una piovra. In constatazione è del foglio clericale vi mancava però l'aristocrazia, vi mancava il sindaco, vi mancavano le sartine, vi erano sole ventisette signore. Sulla assenza dell'aristocrazia sarà necessario che il Cittadino dica qualche cosa di più preciso, e cioè quale aristocrazia mancava. Fino a che non ci avrà dimostrato che sabato sera al Minerva c'è stata, ed anche semiprestita, l'aristocrazia dell'intelletto e quella del sentimento, egli con quella affermazione non avrà detto né provato nulla a suo vantaggio. Poi il Cittadino non dovrebbe aver bisogno che glielo insegnino noi - Cristò era tutto col popolo, ed agli aristocratici del danaro e dei titoli ebbe a dire spesso parole aspre, ed a predire menzogne l'ingresso nel regno dei cieli, che il passaggio di un camello per la eruba di un ago. Come volete che questo genere di aristocratici abbiano buon sangue con Cristò?

Il Cittadino non doveva dire che era assente il sindaco, ma il cav. Morpurgo. Se fosse intervenuto, lo avrebbe fatto come privato cittadino, non come rappresentante del Comune. Invece ha preferito di rimanere in quella sava a godere il frasco della villeggiatura in Carraria presso Cividale, ed è questione di questi, che non si discutono, o di libertà personale, che si dovrebbe discutere ancor meno. Diciamo si dovrebbe, perchè in casa del Cittadino si ha della libertà personale un certo concetto, che è gran ventura nostra se quei signori non hanno i mezzi per tradurlo in legge ed applicarlo. Mancando dunque il cav. Morpurgo, mancava una benisparata, e quel genere di uditorio che noi abbiamo augurato al decano di Bove - mancava quindi i rallegramenti e ringraziamenti pregiati del foglio clericale per questo fatto semplicissimo, mancava un misura e proporzione. Qualche malevolo sarebbe capace persino di sospettare che non sieno sinceri.

I parecchi palchi vuoti, sono una bugia, perdonabile in tanto dolore, non ce n'era nemmeno uno vuoto, anzi tutti straordinariamente pieni - le ventisette signore sono una illusione ottica, d'impiombamento, il reporter del Cittadino ha guardato nel limbo e rovescio. Se però queste bazzecole possono mitigare il bruciore della lezione, infilata dal buon senso uldinese in questa occasione alla intolleranza settaria dei clericisti, non saremo certo noi così crudeli da contracciarle in più colleghi del Cittadino.

Il Cittadino si compiace infine che in quella sera sieno mancate a teatro le sartine e madiate, le quali avrebbero così dato ascolto ai preti ed optato parossismi. Qui poi confessiamo candidamente che il bruciore è tutto nostro. Nel lieto e garrulo sciamone delle sartine, ve n'è di così graziose e carine, che i nostri reverendi avversari sono veramente degni d'indignità. Del resto, scherzi a parte, il Cittadino ha fatto opera buona, se ha infuso a trattatore qualche buona razza dal recarsi a teatro in quella sera: avrebbero spesso attrattori e non avrebbero imparato nulla, perchè gli abbigliamenti di Maria di Magdala, della stera, della fallora di Lesbo, delle douge di Marsiglia, di Capua, ecc., nulla possono insegnare all'arte moderna di vestire la signora.

Cercasi socio per azienda bene avviata, ramo assicurazioni in genere ed altri capitali, che disponga di un capitale di L. 1500. Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

Istituto Filodrammatico. Sabato 21 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo, al Teatro Minerva il quarto trattamento sociale col seguente programma:

Un cuor morto, commedia in tre atti Leop. di Castelnuovo.

a) Fantasia nell'Opera « La forza del destino » - Verdi.

b) Intermezzo « Il venditore di uccelli » - Zeller.

N. B. Detti pezzi verranno eseguiti dalla Società mandolinisti, che gentilmente si presta, dopo il I. e II. atto della commedia.

Appropriazione indebita. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri certa Erminella Rotti d'anni 47, dimorante in via Sottomonte n. 22, improntata di appropriazione indebita in danno di Luigia Della Savia d'anni 26 da Nespolo.

Vetturale prepotente. Stamatina alle 8 il Delegato di P. S. Alzasio pose in contravvenzione il vetturale Ferdinando Tortolo perchè passò col suo cavallo e vettura per via Lovaria, ove dall'art. 181 del regolamento municipale il transito è proibito, gettando a terra un vecchio che in quel momento passava.

Ringraziamento. Ferdinando Beltrame e Caterina Martinis Beltrame pongono i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi, che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo figlio Guido, presero parte al loro dolore, e vollero onorarli i funerali con la loro presenza. Ringraziano pure con la più profonda gratitudine i dottori Rinaldi e Scaini che prestarono le più assidue cure al povero defunto, ed il cav. Giovanni Marcovich, che sempre e più ancora durante la sua malattia, ebbe per lui affettuosa premura.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e soggetti, similmente coloro che possiedono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desidera prepararsi da sé, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore Giuseppe Penna (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedisce unitamente ad un numero di saggio del Bollettino Generale dei Concorsi, che esce periodicamente in Milano; e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno, dai Bollettini dei Ministri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

La Birra dei fratelli Kosler di Lublajan venne premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza, tanto in in. Barili che bottiglie presso il signor Carlo Burghart, Udine.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Un miracolo della scienza. La tal è la grande malattia dei giorni nostri. Occorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tesi si è dovuto dare questo nome: Il male che non percola.

Ora però abbiamo appreso con piacere che il chimico prof. Gaetano La Farina di Palermo, basandosi sulla formula del dott. Bandiera, ha scoperto un mezzo efficacissimo contro i microbi della tal, ed in vista dei successi ottenuti e dell'importanza della scoperta, egli si propone di sottoporre lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde e orientamento negli ospedali civili e militari, ed inoltre dare conferenze nelle primarie città italiane - Il prof. Gaetano La Farina possiede già numerosi attestati di medici e di ammalati gravi guariti con rapidità.

È stato per primo il Secolo a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggiamo: « Il medicinale presentato per la cura della tal credesi sia un antisettico. L'elemento chimico azionato che il suo preparato fa sparire i sistemi della tal, in due o tre settimane, uccidendo il bacillo, e guarisce l'ammalato nel termine perentorio di quaranta giorni. Il prof. Gaetano La Farina offre il suo medicinale a chi ne ha bisogno. Quanto prima pubblicherà una dimostrazione scientifica. » Dunque nei congratularsi con il prof. La Farina, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito a lui. Chi ha tempo, non aspetti tempo, il primo colpo di mano è ben servito: il primo tocco dell'agonia!

D'AFFITTARE PER 1 AGOSTO vasto appartamento in secondo piano. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Ieri, dopo penosa malattia, spirava nel bacio del Signore, in Castello di Porpetto, la

contessa Leopolda Frangipane. La madre nata marchesa Terzi, le sorelle Teresa e Vittoria, i fratelli Luigi, Ciriaco e Cornelio, la cognata Maria De Rinaldi, Maria Raffalovich ed Anna Vucetich, ne danno alla S. V. il doloroso annuncio.

Castello di Porpetto, il 17 luglio '89. I funerali seguiranno oggi, 17 corrente alle ore 10 ant., a Castello di Porpetto: la salma giungerà domani 18 a Udine, porta Venezia, alle ore 8 ant. per essere trasportata nel Cimitero Monumentale.

Per questa perdita dolorosissima il Friuli porge sentite condoglianze alla cospicua famiglia dei conti Frangipane, ed in particolare il Direttore del giornale esprime il suo vivo rammarico all'egregio amico conte Ciriaco, fratello dell'estinta.

Il giorno 14 luglio 1894.

Table with 5 columns: Date (18, 19, 20, 21, 22 July), Time (ora 9, 15, 21), and various meteorological observations like temperature, humidity, and wind.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 16. Presidenza Favini.

Esaurita alcune interrogazioni si approvò senza discussione il progetto di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Approvati pure senza discussione il progetto sulla istigazione a delinquere e sulla apologia dei reati, commesse col mezzo della stampa.

Precedi alla discussione dei provvedimenti di P. S. Canonico, sollecita il ministero a trovare il modo di applicare il domicilio coatto così che non diventi centro per sé stesso di infezione e di corruzione per tutto il paese.

Crispi riconosce la difficoltà nelle condizioni attuali di ottenere l'isolamento. Aggiunge che sta studiandosi il modo di mandare al domicilio coatto i più pericolosi in località lontane dal Regno, ma che vi appartengono. Un questore è partito appositamente per vedere se qualcuno dolo isolato africano meglio si presta ad accogliere questi più pericolosi coatti. (Vivissimi segni di approvazione da tutti i banchi).

Canonica ringrazia. Chiusa la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione. Approvansi senza discussione altre leggi e leggi, già votate dalla Camera - fra altre quella sulla strade comunali obbligatorie.

Saracco prega il Senato che voglia domani dare la precedenza al progetto urgente per provvista e lavori su strade in esercizio. Il Senato approva. Procedi allo spoglio della votazione segreta dalla legge demaniale comunali nelle provincie del Mezzogiorno: votanti 95, favorevoli 82, contrari 32, astenuti 1. Il Senato approva; e levata la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori del Senato. Roma 16 - Credesi che sabato il Senato terminerà i suoi lavori.

Il Credito Mobiliare nuovo. Roma 16 - Il nuovo istituto di Credito Mobiliare ha superato la cifra legale di dieci milioni.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli. Parigi 16 - Il processo con-

tro Caserio si svolgerà verso il ventiseiesimo del corrente mese. Si escuteranno appena una quindicina di testimoni e si esaurirà in una sola giornata.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 16 luglio. Incominciamo la settimana con un mercato calmo, che ha un seguito insignificante di affari seroi; però ripetiamo che di tale inconcludente esito, la causa maggiore è la sostanzialità del venditore. Qualche ricerca in greggie correnti ed in realine, con marcata difficoltà a poter combinare. Nei lavorati sono chiesti i titoli fini e finissimi, i quali, oltre ad asser fermi nei prezzi, adaraggiano assai sulla piazza. (Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 luglio 1894.

Table with 2 columns: Commodity (Nepole, Noc, Barro, Gallina, Oche, Ciliegio, Fragole, Uva) and Price (al quintale da lire, al kilogramma, alla dozzina).

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 luglio 1894.

Table with 3 columns: Date (16 lug., 17 lug.), Commodity (Ital. 5%, contanti, Obbligazioni Asse Eccles. 5%, etc.), and Price.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Guirico, in congrua, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Confezioni Moda - Pasticcerie - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Capodani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Vitpe. Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo D'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario, dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la incassa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata. DUE NEGOZI. Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carl, ed in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Acqua di GLEICHENBERG (Siria)

"JOHANNISBRUNNEN". Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrugina; acqua di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali dalle lontane fonti di Billi, Gressabi, Vlohy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, all'impresione conforma a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Mallin direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine, e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Rieciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dal FR. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Rieciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere, la loro capigliatura arricciata stupendamente con b di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Rieciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone è un liquido infrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tutte vegetali. È d'inec-

...abile tonica... il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati lusinghieri e soddisfacentissimi anche quando la caduta giova materia dei capelli era fortissima. R voi o madre di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone o C' per vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso...

VOLETE DIGERIR BENI? LACQUA DI VACCERA BREVETATA. Il Ferro-China-Bisleri è liquore fatto di sédo perché alla bontà e squisattezza, unisce l'igiene: rinforza il buon sangue.

Table with columns: Paziente, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists various patient arrivals and departures.

Cinture di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene. CINTURE DELLA SALUTE. Dott. Carter Moffat. Il sangue è la vita.

Non più malattie veneree. Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmento gli scoli e le ulcere di qualsivoglia natura...

Table with columns: DA UDINE, ARRIVI, PARTENZE, ARRIVI. Lists tram arrivals and departures.

Ricciolina. Vera arricciatrice del capelli. Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.

Avviso ai cacciatori. Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto LA CINTURA DELLA SALUTE. La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la Cintura elettrica è il supremo bene concesso alla salute.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE INSTANTANEA. INCHIOSTRO. Indolebile per marcare la lingerie, apparsi all'esperienza di un'operaia che ha fatto una buona esperienza. Si vende al Ufficio Annuale del giornale Il Friuli - Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo. per pulire istantaneamente ogni qualunque metallo, oro, argento, bronzo, bronzo, ottone, ecc. venduto al prezzo di Centesimi 15 presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe. Infallibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la casta badesse e altri prezzati. Prezzo Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli.